

In III pagina
ROMA - JUVENTUS 1-1
di Gino Bragadin e Dino Reventi
LAZIO - SPAL 1-0
di Giordano Marzola

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 17 (116).

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LUNEDÌ 26 APRILE 1954

In IV pagina
MILAN - FIORENTINA 2-1
di Giuseppe Signori
NAPOLI - BOLOGNA 2-1
di Nando Morra

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

I POPOLI CHIEDONO PACE PER L'ASIA E PER IL MONDO

"5" riuniti oggi a Ginevra

Estreme pressioni di Dulles per sabotare la Conferenza - Il governo inglese avrebbe rifiutato di inviare aiuti in Indocina

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

GINEVRA, 25 — Salvo assai improbabili cambiamenti dell'ultima ora, domani, presumibilmente nel primo pomeriggio, si aprirà la Conferenza di Ginevra sulla questione indocinese. Dulles scenderà allo stesso tavolo con Ciu En-lai, il famoso signor Ciu En-lai, la cui presenza ad una conferenza internazionale tra le grandi potenze stata così duramente e caparbiamente avversata dal segretario di Stato americano. E' evidentemente impossibile dire se questo servirà ad insegnare ai signori Dulles che è sbagliato chiudere gli occhi davanti alla realtà: non si può che augurarsi sinceramente, anche se le dichiarazioni rilasciate all'arrivo a Ginevra da Dulles facciano presagire il contrario.

Per domattina, è prevista una riunione rappresentativa dei P.R.S.S. degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia, dalla quale dovrebbero uscire le prime indicazioni sulla procedura da seguire. Le questioni da decidere fanno capo, in un modo o nell'altro, alla questione del posto che la Cina dovrà occupare al tavolo della conferenza, ed è qui che si discuteva nel deliberato proposito americano di non tener conto né dello spirito né della lettera del comunicato di Berlino.

Nel pomeriggio di oggi, la delegazione della Repubblica popolare coreana ha diramato una dichiarazione ufficiale nella quale si esprime la fiducia del popolo e del governo coreano sulla possibilità di giungere ad un accordo che consenta a quel infelice paese, così tragicamente provato da una guerra disastrosa, di trovare la strada della sua riunificazione.

Nella tarda serata, Eden, quanto in modo da Parigi, dove aveva fatto tappa per un nuovo colloquio con Bidault, è stato raggiunto nella sede della sua delegazione da Dulles con il quale si è intrattenuto a colloquio. Eden ha dichiarato soltanto di sperare che la conferenza rechi un sostanziale contributo alla pace.

Secondo un portavoce inglese, avrebbe lo stesso Eden a incontrarsi domani con Molotov per discutere prima della seduta le questioni procedurali.

Il governo britannico si è così trovato di fronte alla precisa alternativa di dover scegliere tra una politica di trattative internazionali e di esplorazione delle possibilità di accordo alla conferenza di Ginevra, e una politica che delle trattative è la negazione assoluta e cioè l'internazionalizzazione del conflitto indocinese, con l'inevitabile pericolo che esso si trasformi rapidamente in una guerra contro la Cina.

Il segretario di Stato americano, infatti, si è abbandonato ad una manifestazione di faziosità e di violenza ferrea che non poteva essere nulla di buono, in pieno contrasto non soltanto con le parole di equilibrio e di saggezza pronunciate da Molotov e da Eden, ma anche con il linguaggio, se non altro prudente, adoperato da Eden e da Bidault, ogni qual volta essi hanno avuto modo di riferirsi con dichiarazioni all'arrivo al posto di Ginevra. Il mondo, purtroppo, è abituato al linguaggio del signor Foster Dulles: è tuttavia il fatto che egli abbia sentito il bisogno di accontentare la sua feroce vanità in un'occasione come quella dell'arrivo in una città nella quale si è a poche ore di distanza dall'inizio di una conferenza di così grande importanza, non può che essere considerato un atto di mancanza di rispetto e di antisocialità, che sarà lo atteggiamento della delegazione americana durante i lavori.

Cio ha dato parte contributo a dare più rilievo al fatto che, contrariamente a quanto si prevedeva, Eden non è giunto a Ginevra direttamente da Parigi, ma solo dopo aver fatto tappa di nuovo a Londra, all'indomani della riunione del Consiglio atlantico. In senso analogo viene sottolineato, e variamente commentato, il ritardo dell'arrivo di Bidault, previsto per oggi. Sia Eden che Bidault hanno partecipato, rispettivamente a Londra e a Parigi, a riunioni straordinarie di gabinetto, che, venendo all'indomani dell'incontro con Dulles a Parigi sono state poste in diretta relazione con le richieste formulate dal segretario di Stato americano e relative alla conferenza di Ginevra.

È riuscito Dulles a imporre la sua volontà? Molti elementi lasciano ritenere il contrario: tutto ciò che si tiene conto delle gravi notizie che hanno circolato per tutta la giornata, secondo le quali Dulles ha chiesto invano a Eden un impegno inglese ad intervenire nella guerra in Indocina.

E tuttavia, se da una parte questo illumina la profondità del contrasto fra Londra e Washington, dall'altra lato potrà essere spinto a Ginevra l'oltranzismo americano. Al quale, peraltro, va anche attribuita la responsabilità dell'atmosfera di incertezza che si respira all'interno dell'ONU.

Sembra incredibile, e tuttavia è un fatto, che ancora stasera, contrariamente a quanto è avvenuto a Berlino, non si saprà nulla di preciso sui lavori della conferenza: a chi spetterà presiedere la prima seduta, con quale criterio dovrà essere scelto il presidente delle sedute successive, quale sarà l'ordine dei lavori, e così via.

Al termine di una drammatica giornata di colloqui, Eden rientra a Ginevra con un «no» per Dulles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 25. — Dopo un colloquio notturno fra Churchill e Eden, rientrato improvvisamente da Parigi ieri sera a tarda ora, ed un Consiglio dei ministri straordinario, convocato stamane dal primo ministro nonostante la giornata festiva, il governo inglese avrebbe deciso di respingere la richiesta americana di dare immediato inizio alle trattative per la stipulazione del Patto dell'Asia sud-orientale e di intervenire a fianco dei colonialisti francesi in Indocina nel giro di pochi giorni.

Il governo di Londra avrebbe rifiutato la propria condizione che è possibile avviare a Ginevra concrete trattative per una soluzione del problema indocinese, e non intenderebbe pregiudicare, con gesti gravidi di conseguenza, tal augurio. Eden ha detto a Parigi che, nei limiti del suo mandato, il ministro degli Esteri, o il ministro dell'Aviazione, o il ministro di Stato, o il ministro di Stato maggiore generale, i due capi di Stato maggiore dell'Aviazione e della Marina, il ministro degli Interni, il ministro delle Colonie, oltre a Churchill, Eden e al ministro di Stato al «Foreign Office», Selwyn Lloyd.

È un fatto, che ancora stasera, contrariamente a quanto è avvenuto a Berlino, non si saprà nulla di preciso sui lavori della conferenza: a chi spetterà presiedere la prima seduta, con quale criterio dovrà essere scelto il presidente delle sedute successive, quale sarà l'ordine dei lavori, e così via.

È un fatto, che ancora stasera, contrariamente a quanto è avvenuto a Berlino, non si saprà nulla di preciso sui lavori della conferenza: a chi spetterà presiedere la prima seduta, con quale criterio dovrà essere scelto il presidente delle sedute successive, quale sarà l'ordine dei lavori, e così via.

È un fatto, che ancora stasera, contrariamente a quanto è avvenuto a Berlino, non si saprà nulla di preciso sui lavori della conferenza: a chi spetterà presiedere la prima seduta, con quale criterio dovrà essere scelto il presidente delle sedute successive, quale sarà l'ordine dei lavori, e così via.

Riunione straordinaria del governo britannico

AL TERMINE DI UNA DRAMMATICA GIORNATA DI COLLOQUII, EDEN RIENTRA A GINEVRA CON UN «NO» PER DULLES

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 25. — Dopo un colloquio notturno fra Churchill e Eden, rientrato improvvisamente da Parigi ieri sera a tarda ora, ed un Consiglio dei ministri straordinario, convocato stamane dal primo ministro nonostante la giornata festiva, il governo inglese avrebbe deciso di respingere la richiesta americana di dare immediato inizio alle trattative per la stipulazione del Patto dell'Asia sud-orientale e di intervenire a fianco dei colonialisti francesi in Indocina nel giro di pochi giorni.

Il governo di Londra avrebbe rifiutato la propria condizione che è possibile avviare a Ginevra concrete trattative per una soluzione del problema indocinese, e non intenderebbe pregiudicare, con gesti gravidi di conseguenza, tal augurio. Eden ha detto a Parigi che, nei limiti del suo mandato, il ministro degli Esteri, o il ministro dell'Aviazione, o il ministro di Stato, o il ministro di Stato maggiore generale, i due capi di Stato maggiore dell'Aviazione e della Marina, il ministro degli Interni, il ministro delle Colonie, oltre a Churchill, Eden e al ministro di Stato al «Foreign Office», Selwyn Lloyd.

È un fatto, che ancora stasera, contrariamente a quanto è avvenuto a Berlino, non si saprà nulla di preciso sui lavori della conferenza: a chi spetterà presiedere la prima seduta, con quale criterio dovrà essere scelto il presidente delle sedute successive, quale sarà l'ordine dei lavori, e così via.

È un fatto, che ancora stasera, contrariamente a quanto è avvenuto a Berlino, non si saprà nulla di preciso sui lavori della conferenza: a chi spetterà presiedere la prima seduta, con quale criterio dovrà essere scelto il presidente delle sedute successive, quale sarà l'ordine dei lavori, e così via.

È un fatto, che ancora stasera, contrariamente a quanto è avvenuto a Berlino, non si saprà nulla di preciso sui lavori della conferenza: a chi spetterà presiedere la prima seduta, con quale criterio dovrà essere scelto il presidente delle sedute successive, quale sarà l'ordine dei lavori, e così via.

È un fatto, che ancora stasera, contrariamente a quanto è avvenuto a Berlino, non si saprà nulla di preciso sui lavori della conferenza: a chi spetterà presiedere la prima seduta, con quale criterio dovrà essere scelto il presidente delle sedute successive, quale sarà l'ordine dei lavori, e così via.

Sonora lezione a Dongo ad una squadraccia fascista

DONGO, 25. — Un tentativo di provocazione fascista, che secondo l'intenzione dei suoi organizzatori doveva servire a far nascere la celebrazione della Resistenza che si stava svolgendo a Dongo, si è concluso con la fuga ignominiosa dei manganellatori, sulle cui spalle è copiosamente piovuta la sacrosanta reazione del paese.

IL 25 APRILE SOLENNEMENTE CELEBRATO IN TUTTA ITALIA

Grandi manifestazioni unitarie attorno alle bandiere della Resistenza

Il discorso del compagno Giorgio Amendola a Roma - Appello degli operai torinesi ai Grandi riuniti a Ginevra per un accordo internazionale - Il Sindaco di Milano si pronuncia contro la bomba H

Tutta l'Italia ha respirato ieri l'atmosfera unitaria del 25 aprile, la storica data della Liberazione. Nella maggior parte delle città oratori socialisti, comunisti, democristiani, socialdemocratici, esponenti della Resistenza e delle associazioni combattentistiche, si sono avvicendati a celebrare ed illustrare il significato di questa data.

È un fatto, che ancora stasera, contrariamente a quanto è avvenuto a Berlino, non si saprà nulla di preciso sui lavori della conferenza: a chi spetterà presiedere la prima seduta, con quale criterio dovrà essere scelto il presidente delle sedute successive, quale sarà l'ordine dei lavori, e così via.

È un fatto, che ancora stasera, contrariamente a quanto è avvenuto a Berlino, non si saprà nulla di preciso sui lavori della conferenza: a chi spetterà presiedere la prima seduta, con quale criterio dovrà essere scelto il presidente delle sedute successive, quale sarà l'ordine dei lavori, e così via.

È un fatto, che ancora stasera, contrariamente a quanto è avvenuto a Berlino, non si saprà nulla di preciso sui lavori della conferenza: a chi spetterà presiedere la prima seduta, con quale criterio dovrà essere scelto il presidente delle sedute successive, quale sarà l'ordine dei lavori, e così via.

È un fatto, che ancora stasera, contrariamente a quanto è avvenuto a Berlino, non si saprà nulla di preciso sui lavori della conferenza: a chi spetterà presiedere la prima seduta, con quale criterio dovrà essere scelto il presidente delle sedute successive, quale sarà l'ordine dei lavori, e così via.

Nelle fabbriche di Torino

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO, 25. — La celebrazione del decennale della Resistenza, alla vigilia del 25 aprile, ha riunito nelle 23 fabbriche torinesi tutti i lavoratori e le direzioni aziendali attorno ai membri delle Commissioni Internazionali quali, nei comizi e discorsi tenuti, hanno riaffermato la volontà dei lavoratori di opporsi alla politica di distensione e di distensione internazionale, alla messa al bando delle nuove armi atomiche e alla soluzione pacifica del problema internazionale ancora insospeso, e nel quale, si prega il Presidente della Repubblica di farsi interprete di questa volontà e appoggiare tutte le iniziative che tendono a stabilire un accordo fra i popoli. L'appello sottoscritto dai membri di commissione interna di tutte le correnti sindacali, era stato approvato dai lavoratori della fabbrica.

L'Asia condanna il colonialismo

ASILOMAR (California), 25. — L'ambasciatore birmano presso gli Stati Uniti ha dichiarato oggi dinanzi al Consiglio degli affari mondiali che i paesi asiatici non desiderano partecipare alla «crociata anticomunista» proposta dagli Stati Uniti in quel continente.

La battaglia a Dien Bien Fu

HANOI, 25. — Le artiglierie popolari vietnamite hanno ripreso questa sera a battere con un pesante bombardamento le posizioni francesi a Dien Bien Fu, dopo una giornata trascorsa in violenti scontri delle opposte forze lungo tutto il perimetro difensivo. Dispacci radio provenienti dalla cittadella han-dano annunciato come imminente un attacco in grande stile delle fanterie vietnamite.

Finalmente siamo fuori dalla guerra,

Ho parlato con gli italiani fatti prigionieri a Dien Bien Fu

L'incontro nella notte con la colonna scortata dai soldati popolari - "Finalmente siamo fuori dalla guerra," - il comportamento degli ufficiali colonialisti - Le città di provenienza

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE FRANCO CALAMANDREI)

FRONTE DI DIEN BIEN FU, 25. — Ho incontrato gli italiani durante il viaggio per tornare al fronte. È stata la terza notte di viaggio, mentre percorrevamo una vallata di risie tra due passi di montagna. Il camion che mi portava ha incrociato una colonna di prigionieri: erano parecchie centinaia, e, nella luce dei fari, si vedevano camminare lentamente in due file ai lati della strada nelle loro uniformi militari, con le spie del loro paese, scortati da pochi soldati vietnamiti nelle loro uniformi verdi erba. Ho detto al conduttore di chiedere ai soldati se i fossi degli italiani erano sentite che ve ne erano, se il capo della colonna potesse farli scortare per un quarto di notte con i propri compagni.

IL GOAL DI CARDARELLI

ROMA-JUVENTUS 1-1: Il goal giallorosso: Cardarelli, stretto fra Ferrario e Bertuccelli, ha colpito di testa. Pandolfini, a destra, osserva il pallone che si infilerà nella rete di Viola

IL GOAL DI CARDARELLI

ROMA-JUVENTUS 1-1: Il goal giallorosso: Cardarelli, stretto fra Ferrario e Bertuccelli, ha colpito di testa. Pandolfini, a destra, osserva il pallone che si infilerà nella rete di Viola



SONORA LEZIONE A DONGO AD UNA SQUADRACCIÀ FASCISTA

DONGO, 25. — Un tentativo di provocazione fascista, che secondo l'intenzione dei suoi organizzatori doveva servire a far nascere la celebrazione della Resistenza che si stava svolgendo a Dongo, si è concluso con la fuga ignominiosa dei manganellatori, sulle cui spalle è copiosamente piovuta la sacrosanta reazione del paese.

IL 25 APRILE SOLENNEMENTE CELEBRATO IN TUTTA ITALIA

Grandi manifestazioni unitarie attorno alle bandiere della Resistenza

NELLE FABBRICHE DI TORINO

DALLA REDAZIONE TORINESE

L'ASIA CONDANNA IL COLONIALISMO

ASILOMAR (California), 25. — L'ambasciatore birmano presso gli Stati Uniti ha dichiarato oggi dinanzi al Consiglio degli affari mondiali che i paesi asiatici non desiderano partecipare alla «crociata anticomunista» proposta dagli Stati Uniti in quel continente.

LA BATTAGLIA A DIEN BIEN FU

HANOI, 25. — Le artiglierie popolari vietnamite hanno ripreso questa sera a battere con un pesante bombardamento le posizioni francesi a Dien Bien Fu, dopo una giornata trascorsa in violenti scontri delle opposte forze lungo tutto il perimetro difensivo. Dispacci radio provenienti dalla cittadella han-dano annunciato come imminente un attacco in grande stile delle fanterie vietnamite.

FINALMENTE SIAMO FUORI DALLA GUERRA

Ho parlato con gli italiani fatti prigionieri a Dien Bien Fu

NOSTRI CONNAZIONALI IMPIEGATI COME CARNE DA CANNONE DAGLI IMPERIALISTI

Ho parlato con gli italiani fatti prigionieri a Dien Bien Fu

L'incontro nella notte con la colonna scortata dai soldati popolari - "Finalmente siamo fuori dalla guerra," - il comportamento degli ufficiali colonialisti - Le città di provenienza

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE FRANCO CALAMANDREI)

FRONTE DI DIEN BIEN FU, 25. — Ho incontrato gli italiani durante il viaggio per tornare al fronte. È stata la terza notte di viaggio, mentre percorrevamo una vallata di risie tra due passi di montagna. Il camion che mi portava ha incrociato una colonna di prigionieri: erano parecchie centinaia, e, nella luce dei fari, si vedevano camminare lentamente in due file ai lati della strada nelle loro uniformi militari, con le spie del loro paese, scortati da pochi soldati vietnamiti nelle loro uniformi verdi erba. Ho detto al conduttore di chiedere ai soldati se i fossi degli italiani erano sentite che ve ne erano, se il capo della colonna potesse farli scortare per un quarto di notte con i propri compagni.

IL GOAL DI CARDARELLI

ROMA-JUVENTUS 1-1: Il goal giallorosso: Cardarelli, stretto fra Ferrario e Bertuccelli, ha colpito di testa. Pandolfini, a destra, osserva il pallone che si infilerà nella rete di Viola

L'ASIA CONDANNA IL COLONIALISMO

ASILOMAR (California), 25. — L'ambasciatore birmano presso gli Stati Uniti ha dichiarato oggi dinanzi al Consiglio degli affari mondiali che i paesi asiatici non desiderano partecipare alla «crociata anticomunista» proposta dagli Stati Uniti in quel continente.

LA BATTAGLIA A DIEN BIEN FU

HANOI, 25. — Le artiglierie popolari vietnamite hanno ripreso questa sera a battere con un pesante bombardamento le posizioni francesi a Dien Bien Fu, dopo una giornata trascorsa in violenti scontri delle opposte forze lungo tutto il perimetro difensivo. Dispacci radio provenienti dalla cittadella han-dano annunciato come imminente un attacco in grande stile delle fanterie vietnamite.

FINALMENTE SIAMO FUORI DALLA GUERRA

Ho parlato con gli italiani fatti prigionieri a Dien Bien Fu

L'incontro nella notte con la colonna scortata dai soldati popolari - "Finalmente siamo fuori dalla guerra," - il comportamento degli ufficiali colonialisti - Le città di provenienza

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE FRANCO CALAMANDREI)

FRONTE DI DIEN BIEN FU, 25. — Ho incontrato gli italiani durante il viaggio per tornare al fronte. È stata la terza notte di viaggio, mentre percorrevamo una vallata di risie tra due passi di montagna. Il camion che mi portava ha incrociato una colonna di prigionieri: erano parecchie centinaia, e, nella luce dei fari, si vedevano camminare lentamente in due file ai lati della strada nelle loro uniformi militari, con le spie del loro paese, scortati da pochi soldati vietnamiti nelle loro uniformi verdi erba. Ho detto al conduttore di chiedere ai soldati se i fossi degli italiani erano sentite che ve ne erano, se il capo della colonna potesse farli scortare per un quarto di notte con i propri compagni.

IL GOAL DI CARDARELLI

ROMA-JUVENTUS 1-1: Il goal giallorosso: Cardarelli, stretto fra Ferrario e Bertuccelli, ha colpito di testa. Pandolfini, a destra, osserva il pallone che si infilerà nella rete di Viola

L'ASIA CONDANNA IL COLONIALISMO

ASILOMAR (California), 25. — L'ambasciatore birmano presso gli Stati Uniti ha dichiarato oggi dinanzi al Consiglio degli affari mondiali che i paesi asiatici non desiderano partecipare alla «crociata anticomunista» proposta dagli Stati Uniti in quel continente.

LA BATTAGLIA A DIEN BIEN FU

HANOI, 25. — Le artiglierie popolari vietnamite hanno ripreso questa sera a battere con un pesante bombardamento le posizioni francesi a Dien Bien Fu, dopo una giornata trascorsa in violenti scontri delle opposte forze lungo tutto il perimetro difensivo. Dispacci radio provenienti dalla cittadella han-dano annunciato come imminente un attacco in grande stile delle fanterie vietnamite.

FINALMENTE SIAMO FUORI DALLA GUERRA

Ho parlato con gli italiani fatti prigionieri a Dien Bien Fu

L'incontro nella notte con la colonna scortata dai soldati popolari - "Finalmente siamo fuori dalla guerra," - il comportamento degli ufficiali colonialisti - Le città di provenienza

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE FRANCO CALAMANDREI)

FRONTE DI DIEN BIEN FU, 25. — Ho incontrato gli italiani durante il viaggio per tornare al fronte. È stata la terza notte di viaggio, mentre percorrevamo una vallata di risie tra due passi di montagna. Il camion che mi portava ha incrociato una colonna di prigionieri: erano parecchie centinaia, e, nella luce dei fari, si vedevano camminare lentamente in due file ai lati della strada nelle loro uniformi militari, con le spie del loro paese, scortati da pochi soldati vietnamiti nelle loro uniformi verdi erba. Ho detto al conduttore di chiedere ai soldati se i fossi degli italiani erano sentite che ve ne erano, se il capo della colonna potesse farli scortare per un quarto di notte con i propri compagni.

IL GOAL DI CARDARELLI

ROMA-JUVENTUS 1-1: Il goal giallorosso: Cardarelli, stretto fra Ferrario e Bertuccelli, ha colpito di testa. Pandolfini, a destra, osserva il pallone che si infilerà nella rete di Viola

L'ASIA CONDANNA IL COLONIALISMO